



# ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA ONLUS

ANNO VI° N.6 – DICEMBRE 2006

[www.alzve.it](http://www.alzve.it)

[info@alzve.it](mailto:info@alzve.it)

Presidente  
e Consiglio Direttivo  
augurano  
ai Soci e alle loro  
famiglie Buon Natale  
ed un sereno 2007

\*\*\*



\*\*\*

Abbiamo bisogno del Tuo sostegno per continuare ad estendere i nostri servizi.

Puoi collaborare con la nostra Associazione

- diventando un volontario,
- sottoscrivendo la quota annuale,
- effettuando elargizioni e donazioni anche utilizzando l'allegato bollettino di c.c.postale

## Consapevolezza di malattia

Nella persona affetta dalla malattia di Alzheimer, la consapevolezza è molto variabile. In certi casi l'ammalato si rende conto, talora anche prima dei familiari, che c'è qualcosa che non va. Ciò succede più frequentemente in soggetti dotati di una buona istruzione.

Tipico è il caso di Cary Smith Henderson che ha iniziato, da solo, a descrivere il suo mondo di Alzheimer e quando lui non è stato più in grado di farlo, la moglie ha continuato a illustrare il decorso della malattia con la pubblicazione del libro "Visione parziale - Un diario dell'Alzheimer".

I malati che si rendono conto dell'insorgere della malattia possono reagire in modi molto differenti a seconda della propria personalità, presentando frequentemente sintomi di ansia e depressione.

Spesso l'ammalato, quando si rende conto della sua situazione, può reagire con manifestazioni di panico, di collera, di vergogna, di stupore di profonda tristezza. Ma succede anche che il malato di Alzheimer non riesca a prendere consapevolezza dei propri deficit cognitivi; errori, fallimenti, dimenticanze, non mutano la sua convinzione di essere sano anche se queste gli sono sottolineate dai familiari e dal medico.

Esistono notevoli differenze tra la percezione del malato e la percezione dei familiari circa i deficit cognitivi. I malati di Alzheimer tendono a sottostimare le proprie incertezze. La sottostima delle proprie difficoltà si traduce spesso nel tentativo di far cadere su altri, sulla stanchezza o su eventi particolari il motivo dell'inadeguatezza dei propri comportamenti. La mancanza di consapevolezza può, in alcuni casi, sfociare in una negazione molto ostinata, motivo di conflitto con i familiari e fonte di pericolo per alcune attività.

Per questo motivo è bene valutare di volta in volta quali scelte e decisioni lasciare all'ammalato e invece quali è necessario assumere in prima persona come familiari.